

THE VOYAGE OF ITALY
OR A COMPLEAT JOURNEY THROUGH ITALY

Richard Lassels

[p. 313] Having thus seen Frascati, we went to Tivoli some fifteen miles off.
[p. 314] This is an ancient town, standing upon a hill some fifteen miles distant from Rome, and in sight of it. It was anciently called Tybur and held by the Romans for a delicious place. We saw here the old temple and the house of Sibilla Tiburtina. Then we saw the Cascata, much admired here by those that never were in Swisserland or at Terni. This here is made by the river Anio, which falls suddenly down a stony rock and foames for anger to see its bed grown too short for it. Indeed it makes such a murmuring complaint against nature to the stones below that it almost deafs, like the Catadoups of Nilus, all its neighbors.

Thence we went to the Villa of Cardinal d'Este. Its stands high and overlooks the Campania of Rome. But the gardens of this Villa is that which is here most looked after. They lie upon the side of a hill and are placed in four rows of gardens, with four degrees in the descent, all furnished with Cascatas, Grottas and other admirable [p. 315] waterworks. The water is let in hither from the river Anio, which runs behind this hill. For they have tapt the very hill, and bored the rock quite through to the river, so that the gardener here by turning a great cock can let in as much water as fills the fountains, the Cascatas, the Grottas, the Girandola and the other rare waterworks. Hence is made the great fountain of Leda, the stairs of water, the long walk of two hundred paces, set all along with the little stone fountains and basins, purling in your ears and casting out little sets of water as you walk along them. And here you shall see as rare things for sight and delight as the world can afford in this kind. Here a perfect representation of old Rome in a perspective, where you see the Capitol, the Pantheon, the chief triumphal arches, the circos, theaters, obelisques, mausoleas and even Tyber itself. Here curious groves of trees making a green spring in the midst of winter; here cool Grottas and fountains, making a cold winter in the midst of summer. Here false birds [p. 316] chirping upon true trees, every one according to his true nature and all of them chattering at once at the sight of a false owl appearing and howling in a tree. Here curious Grottas, especially the Grotte of nature adorned with Nymphs, shells, statues and unavoidable wetting places, and organs playing without any man touching them. There a fearful Girandola of the Dragons,

thundering as if they would set heaven on fire with cold water and pelt Jupiter from thence with hail stones. But I wrong these things which are rather to be seen than described: and my traveler will wrong himself much if he stay not here three or four days to view *munitamente* these wonders of art.

TRADUZIONE

(a cura di Emanuela Marino)

[p. 313] Dopo aver visitato Frascati giungemmo a Tivoli, lontana qualche quindicina di miglia. [p. 314] È un'antica città che si erge su una collina a una quindicina di miglia da Roma, e a vista con essa. Anticamente era chiamata Tibur e considerata dai Romani un posto delizioso. Qui vedemmo un antico tempio e la dimora della Sibilla Tiburtina. Vedemmo inoltre la Cascata, molto ammirata da coloro che non sono mai stati in Svizzera o a Terni. Questa di Tivoli scaturisce dal fiume Anio, che cade all'improvviso da una roccia sassosa tra le schiume, per la rabbia di avere un letto troppo stretto. In effetti, esso crea una sorta di mormorio lamentoso contro la natura sulle rocce sottostanti che quasi assordisce, come le Catadupe del Nilo, tutte sue vicine.

Dunque visitammo la Villa del Cardinal d'Este. Essa sorge alta e domina la campagna di Roma. Ma sono i giardini di questa Villa ad essere la cosa qui più ammirata. Essi giacciono sul lato di una collina e sono posti in quattro file di giardini, con quattro livelli in discesa, tutti dotati di cascate, grotte e altri ammirevoli [p. 315] giochi d'acqua. L'acqua viene qui portata dal fiume Anio, che corre sotto questa collina. È stata sfruttata la collina stessa e perforata la roccia fino al fiume, cosicché il giardiniere potesse mandare attraverso un grande rubinetto l'acqua necessaria a riempire le fontane, le Cascate, le Grotte, la Girandola e gli altri rari giochi d'acqua. Quindi si incontra la grande fontana di Leda, le scale d'acqua, la lunga passeggiata di duecento passi, costeggiata per tutta la lunghezza da piccole fontane di pietra e bacini, che gorgogliano nelle orecchie e dalle quali scaturiscono piccoli schizzi d'acqua, a mano a mano che si cammina lungo il viale. E qui potrai vedere cose talmente rare alla vista e alla delizia quanto il mondo può offrire, in tal senso. Una perfetta rappresentazione della Roma antica in prospettiva, dove si vede il

Campidoglio, il Pantheon, i principali archi trionfali, i circhi, i teatri, gli obelischi, i mausolei e persino il Tevere stesso. Boschetti di alberi che creano una verde primavera nel mezzo dell'inverno; fredde grotte e fontane che danno vita ad un rigido inverno nel mezzo dell'estate. Falsi uccelli [p. 316] che cantano su alberi veri, ognuno secondo la propria natura e tutti insieme cinguettano alla vista di un finto gufo, che appare all'improvviso ed ulula su di un albero. E poi curiose grotte, specialmente quella della natura ornata di Ninfe, conchiglie, statue ed inevitabili luoghi umidi, e organi che suonano senza alcuna mano umana che li tocchi. Infine una terribile Girandola di Draghi, tonanti come se volessero infuocare il paradiso con acqua fredda, e da lì bersagliano Giove con la grandine. Ma io erro riguardo queste cose, che devono piuttosto esser vedute che descritte: ed il mio viaggiatore sbaglierà molto se non rimarrà qui tre o quattro giorni per vedere *munitamente* queste meraviglie d'arte.

[Edizione a cura di Emanuela Marino. Da: Richard Lassels, *The Voyage of Italy*, vol. II, Parigi 1670, pp. 313-316].